

il spirito, che è cosa molto ridicolosa, et la copia di quello sarà scripta qui avanti.

A dì 15, la matina. In Colegio non fo alcuna letera da conto; vene l'orator di Franza con uno mazo di letere si mandasse a li oratori dil Christianissimo re sono in Hungaria, et cussì se li manderà.

In questa note partite sier Nicolò Zorzi qu. sier Antonio, soracomito di una galia bastarda, con homeni 100, su la qual è andato sier Antonio Morexini va ducha di Candia.

170* Vene sier Marco Moro, era camerlengo a Padoa, qual fo mandato per lui, e justificò era stà fato in altri e si lassasse compir la sua camerlengaria dove era dil 1509 quando si perse Padoa, e da poi è stato camerlengo, in Candia, et *licet* sia contra le leze per la praticia havia fato non fo dito altro, et fo dito tornasse a Padoa, e fatoli una letera; sichè sarano do camerlengi come prima; ma questo mandar di costui fo contra le leze.

Et in loco di sier Anzolo da Mula cao di XL, acetò ozi Camerlengo a Padoa *licet* poteva star per tutto doman, fo cavato Cao di XL di sora sier Antonio di Garzoni di sier Hironimo, e intrò subito.

Fo balotati alcuni per elezer quelli tre ad esser con l'orator dil re di Tunis, et rimaseno sier Francesco da cha' da Pexaro fo savio a terra ferma, qu. sier Marco, sier Marco Foscari fu savio a terra ferma qu. sier Zuane, sier Tomà Mocenigo fo capitano a Vicenza, di sier Lunardo; soto sier Piero Zen fo retor e provedador a Cataro, qu. sier Catarin el cavalier.

Da poi disnar, fo Gran Consejo; et di dieci voxe si feva, non passò se non 3, ergo 7 voxe non passoe, *videlicet*: Governador de l'intrade, fo tolto sier Vincenzo Capelo fo capitano a Famagosta, el qual non è ancora zonto, et si ha il suo esser a Rodi et aspettava pasazo, ave 571, 894, et tre altri. *Item*, podestà a Torzelo, a la camera de Imprestedi, a la Justicia vechia. Dil Consejo di X, sier Andrea Mudazo, fo al Luogo di procurator, 648, 797; sier Piero Badoer, fo Cao di X per danari, 624, 832, et do altri. *Item* di la Zonta niun passoe, tolto sier Francesco Longo, fo Provedador al sal per danari, 612, 734. *Item* XL zivil non passoe *Solum* tre voxe passò: Podestà a Muja sier Marco Antonio Barbo fo cao di XL, qu. sier Francesco; Sora consolo sier Alvise Contarini fo zudexe di proprio, qu. sier Galeazo; et XL criminal sier Nicolò Gradenigo fo signor di note, qu. sier Anzolo; sichè si ritorna sui non passari come prima.

In Colegio.

Scurtinio di tre deputati sopra la materia di le batalation da esser tractade con il magnifico orator dil Serenissimo re di Tunis, justa la parte.

† 7 Sier Francesco da cha' da Pexaro, fo savio a Terra ferma, qu. sier Marco	17. 5
† 4 Sier Marco Foscari, fo savio a Terra ferma, qu. sier Zuanne.	19. 3
1 Sier Orsato Justinian, fo cao dil Consejo di X, qu. sier Polo.	14. 9
6 Sier Lorenzo Contarini, fo governador de l'intrade, qu. sier Antonio . . .	8. 15
3 Sier Zacaria Foscolo, è di Pregadi, qu. sier Marco	11. 12
10 Sier Andrea Contarini qu. sier Ambroso, non ave titolo, è di la Zonta. . . .	11. 10
5 Sier Hironimo Barbarigo, fo consier, qu. sier Benedeto	6. 17
2 Sier Piero Zen, fo retor e provedador a Cataro, qu. sier Catarin el cavalier. .	14. 9
† 9 Sier Tomà Mocenigo, fo capitano a Vicenza, di sier Luordo qu. Serenissimo	15. 8
8 Sier Polo Trivixan, fo consier, qu. sier Andrea	9. 14

A dì 16, la matina. Fo letere di Roma di 10, 171 et di Spagna, di l'Orator nostro, di 27 Mazo. Si ave li salviconduti et il zonzer di Tolmezo de li, et come il cardinal Egidio legato era partito de li per venir in questa terra, al suo Capitolo si farà. Il sumario di queste letere scriverò più avanti.

Et li Procuratori dil Monte nuovo fono in questa matina in Rialto per incantar la possession di Bagnol, et non fo niuno ponesse alcun precio. Val più di 100 milia ducati di danari dil Monte Nuovo, e si tien la torano loro, *videlicet* la Procuratia rica, perchè hanno in più nomi ducati 100 milia di Monte Nuovo et più.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii. Vene letere di Andernopoli, dil Baylo nostro, di 13 April, do letere, il sumario dirò di soto.

Da Milan, dil secretario Caroldo etiam fo letere di 14, e di Franza, di l'Orator nostro, di 4, 5 et 6. Il sumario etiam noterò, lete saranno in Pregadi.